

**Isola d'Elba  
Greenpeace  
«libera»  
i pesci**

**SERGIO ROSSI**

MARCIANA MARINA. Quando l'enorme matassa ha preso a delinearsi nell'acqua limpida, a parecchi metri di profondità, a bordo della «Sirius» c'è stato quasi un moto di commozione. Con l'aiuto dei professionisti della Subcon, volontari aggiunti, i sommozzatori di Greenpeace hanno disincagliato, imbracato ed issato dal fondo un grande strascico perso da una paranza qualche anno fa, che si era posato su una scogliera sottomarina rendendola inutilizzabile come rifugio per i pesci, soffocando la flora e la fauna di un ampio tratto di costa, assassinando inutilmente il pesce che capitava nelle maglie delle reti.

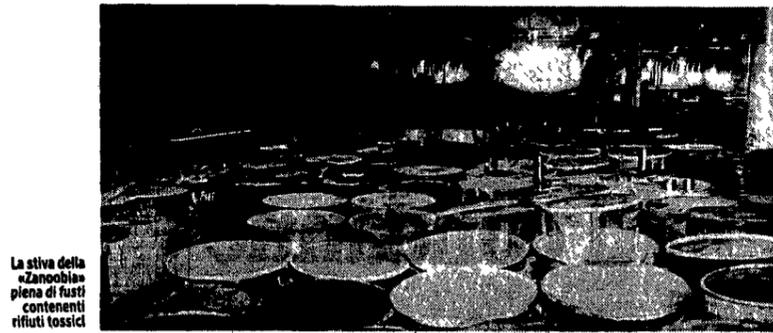
L'azione di Greenpeace - ci ha dichiarato Claudio Serangeli, uno dei responsabili - rientra nella campagna per la protezione della fascia costiera. La violazione delle leggi vigenti da parte di molti pescherecci a strascico, che non rispettano i limiti delle tre miglia e del cinquante metri di profondità, se occorre, è dimostrata proprio da questo recupero. Le zone costiere - ha continuato Serangeli - sono area di riproduzione ed accrescimento di molti crostacei, pesci e molluschi, ancora presso la costa cresce la posidonia, una pianta marina che offre protezione e nutrimento ad una miriade di specie, salvaguardando al tempo stesso la costa dall'erosione. Il continuo «strascico» fuori legge mette in pericolo l'habitat più importante del Mediterraneo, provocando un grave danno che oltre ad essere naturalistico è anche economico poiché il compromesso risorse ittiche future.

Ed a bordo della «Sirius», mentre qualcuno si preoccupava addirittura di rigettare in acqua i minuscoli crostacei issati con la rete, si è iniziato a discutere intorno ad una nuova idea: quella di una scogliera artificiale sottomarina da porre a protezione delle reti a strascico di questo specchio di mare. Lo stesso giorno che domenica scorsa è stato tentato ed inquinato dai mostruosi mosceroni off-shore, che ritornano qui spesso e mondanamente e contro i quali si battono i giornali della locale Lega Ambientale, a cui va anche il merito di aver suggerito ed iniziato il recupero dello strascico.

Nel pomeriggio la «Sirius» ha fatto di nuovo rotta per Portoferraio, ripetendo quasi l'ingresso trionfale della scorsa precedente: quando il battello verde era stato accolto dal fishico contemporaneo delle anime di tutte le barche alla fonda nella darsena medicea, mentre tanta gente andava verso il molo e spuntava una striscione sul quale campeggiava la scritta: «Benvenuti guerrieri dell'arcobaleno».

**Opzione zero  
Rusconi  
attacca  
la legge**

ROMA. L'«opzione zero» sembra più parto di una lotta di potere che un sano provvedimento legislativo. Lo afferma l'editore Alberto Rusconi in una ampia intervista rilasciata all'agenzia Dns. Per Rusconi il divieto di incrociare la proprietà di tv e giornali costituirebbe un «vero e proprio impedimento alla libertà imprenditoriale»; mentre «una normativa antitrust, un quadro legislativo con riferimenti semplici, chiari e validi per tutti possono garantire la libera concorrenza e salvaguardare il pluralismo... il problema è di evitare che si creino, se non monopoli, anche posizioni dominanti che possono essere certamente pericolose per il pluralismo». Rusconi critica il disegno di legge governativo perché esso ignora i settimanali, il cui mix con la tv è ben più esplosivo dei mix tv-quotidiani. Per la pubblicità, Rusconi condivide la proposta di regolare il flusso stabilendo tetti di affollamento, anche a garanzia dei telespettatori. In quanto a Berlusconi, Rusconi afferma che coraggio imprenditoriale e bravura non giustificano la legittimazione di una situazione che si è venuta creando «per motivi particolarissimi e tutti italiani... mi sembra eccessivo».



La stiva della «Zanoobia» piena di fusti contenenti rifiuti tossici

**Ripulita la nave dei veleni**

Finalmente parte l'operazione rifiuti Zanoobia ed è subito polemica. Il ministro della Protezione civile ha dato l'appalto alla società Castalia che è convenzionata con il ministero. I Verdi hanno duramente contestato la decisione affermando che la Castalia (gruppo Iri) ha subito condanne per reati ambientali. La Castalia replica: «Non è vero». E annuncia azioni necessarie a tutelare la sua immagine.

**MIRELLA ACCONCIAMESSA**  
ROMA. È guerra aperta. Il ministro della Protezione civile, Lattanzio affida alla Castalia, del gruppo Iri, l'appalto per lo smaltimento del carico di rifiuti tossici e nocivi della motonave Zanoobia, ancorata da settimane nel porto di Genova, dopo aver girato per oltre un anno tutti i mari e i Verdi scendono in campo per denunciare che la società si è resa responsabile di veri e propri massacri ambientali del territorio nel Nord Italia. Anzi, aggiungono, la Castalia è stata, proprio per questo, condannata dall'autorità giudiziaria.

Immediata la replica della Castalia che, con una nota diffusa attraverso l'Ansa, replica che quanto dice il gruppo parlamentare verde è totalmente infondato e falso. E afferma di non essere «mai stata sottoposta a procedimenti giudiziari né in Piemonte né in Lombardia né altrove».

La decisione del ministro «ha il sapore di un provvedimento banditesco», aggiungono i Verdi che hanno presentato anche un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri. Il ministro «vuol favorire una società che ha presentato la domanda in ritardo di tre giorni rispetto al termine previsto e per una cifra considerata da esperti del ministero dell'Ambiente come irrisoria». I Verdi chiedono quindi l'immediata convocazione della commissione Ambiente della Camera e a questo proposito hanno inviato una lettera al presidente Giuseppe Botta. Anche nel Pci ci sono molte perplessità sull'operazione e ci si chiede chi pagherà le spese.

Da giorni da questione era nell'aria. Il fatto che la Protezione civile avesse indetto una gara d'appalto per lo smaltimento dei rifiuti della Zanoobia e per la bonifica della nave veniva seguito con molta attenzione. Quello che si farà per la Zanoobia costituisce, ed è tutt'altro che cosa da poco, un precedente importante dato che di qui a poco torneranno in Italia le 4000 tonnellate di scorie depositate clandestinamente in Nigeria. Le navi da scaricare saranno allora non una, ma ben tre.

Che cosa dice la commissione interministeriale a questo proposito? La commissione - ecco il verdetto - ha dovuto rilevare l'indoneità di tale offerta o il costo troppo gravoso di quelle idonee, per cui, anche su conforme parere del comitato tecnico amministrativo, istituito presso il dipartimento per la

**Il caso della Zanoobia  
Il ministro Lattanzio  
ha affidato l'incarico  
alla Castalia dell'Iri**

**Ed è subito polemica  
Dubbi sulla scelta  
e già si pensa  
all'operazione in Nigeria**

**Protezione civile sin dal 1984  
è composto di qualificati rap-**

presentanti anche del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e dell'Avvocatura dello Stato, i lavori sono stati affidati alla Castalia spa, del gruppo Iri già legata al dipartimento da una convenzione per gli interventi urgenti in materia di inquinamenti, società che ha fatto pervenire una proposta dal costo, a parità di condizioni, molto inferiore. Ma, viene da chiedersi, se si doveva dar corso alla convenzione, perché attendere tante settimane? Non sembra proprio per mettere a punto il piano di intervento perché è stato lo stesso portavoce della Castalia a dichiarare ieri che lo smaltimento avverrà «attraverso l'utilizzo di strutture idonee ed autorizzate nell'ambito europeo», ma che i dettagli del piano operativo verranno presentati «nei primi giorni della prossima settimana». La nave rimane dunque ancora carica di rifiuti, mentre non si conoscono i tempi dell'operazione. C'è un problema tecnico di cui si discute molto. Sembra impossibile a molti degli esperti portare a termine l'operazione di controllo sulla qualità dei rifiuti a bordo della Zanoobia. Sarà quindi necessario trasportarli a terra, censirli e poi decidere per il tipo di eliminazione. Lo farà la Castalia?

Stiamo entrando nell'era dei rifiuti e questi costituiscono sempre di più un affare. Quanto ha chiesto la Castalia? Altri tre miliardi e mezzo oltre la cifra messa a disposizione. Cioè, in tutto, 7 miliardi e mezzo. Le ditte che avevano concorso alla gara avevano proposto oltre 15 miliardi, cifra considerata «esorbitante» dal ministero.

Si è entrato nel merito del problema del concentrato di potere nelle mani di una stessa persona, il prof. Umberto Veronesi al quale Bucalossi imputa di avere cumulato queste cariche: direttore scientifico dell'Istituto e, contemporaneamente, direttore sanitario dello stesso; direttore di una scuola europea di oncologia con impiego di personale dell'Istituto milanese; impegno in una non meglio specificata attività elitaria nel castello di Pomerio o all'Isola di San Servolo; sotto la presidenza della subalpina Ludovica Del drago; direttore di una scuola di senologia con sede a Orta.

Altre «anomalie» denunciate nell'esposto sono: il «co-

**Lotta al cancro?  
«Un'orgia  
di malcostume»**

Clamorosa iniziativa del prof. Pietro Bucalossi, già deputato e ministro, ex sindaco di Milano e per lunghi anni direttore generale dell'Istituto dei tumori di Milano, che ha presentato un esposto al pg di Milano nel quale si denuncia un'orgia di malcostume nel settore della lotta al cancro e una serie di «anomalie» nella conduzione dell'Istituto fra cui cumuli di cariche e concorsi «congelati».

**ENNIO ELENA**

Pietro Bucalossi, uno dei padri dell'oncologia italiana, è un «maledetto toscano», di quelli che non demordono. L'anno scorso, su per giù di questi tempi, suscitò una vivace polemica giornalistica sull'arcipelago del cancro, e cioè su quella serie di istituti, fondazioni, associazioni che a vario titolo si interessano dello studio e della cura dei tumori. Soprattutto della grande massa di denaro spesa dallo Stato e sottoscritta dai privati e del rapporto, definito assolutamente insoddisfacente, tra risorse impiegate e risultati ottenuti. Ora torna alla carica.

Lo stesso Bucalossi avverte che «molto probabilmente non sono rilevabili valenze penali» in quello che egli denuncia ma di ritenere ugualmente opportuno il suo passo per puntare il dito contro una situazione che deve essere cambiata. L'ex direttore dell'Istituto dei tumori di Milano parla della «concentrazione di un potere chiuso ed oligarchico che dispone, ormai, tra denaro pubblico e privato, di miliardi».

Nell'esposto si solleva poi il problema del concentrato di potere nelle mani di una stessa persona, il prof. Umberto Veronesi al quale Bucalossi imputa di avere cumulato queste cariche: direttore scientifico dell'Istituto e, contemporaneamente, direttore sanitario dello stesso; direttore di una scuola europea di oncologia con impiego di personale dell'Istituto milanese; impegno in una non meglio specificata attività elitaria nel castello di Pomerio o all'Isola di San Servolo; sotto la presidenza della subalpina Ludovica Del drago; direttore di una scuola di senologia con sede a Orta.

**NEL PCI**

Iniziativa di oggi. Chierante, Cremona e Bergamo; Fassinio, Sant'Irario (Re); Macaluso, Palermo; Magri, Ancona; G. Tedesco, Biella; Novati, Torino (villa Paradiso); Stefanini, Laniano (Ch); Violante, Rimini; Vita, Sarabanza (Pr).  
Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 12 luglio alle ore 17.  
L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 12 luglio alle ore 17.  
Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato lunedì 11 luglio alle ore 16.30.  
L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata martedì 12 luglio alle ore 8.30.  
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna all'assemblea del gruppo comunista del Senato convocata mercoledì 13 luglio.  
L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata mercoledì 13 luglio alle ore 16.30.  
L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata mercoledì 13 luglio alle ore 16.30.  
L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata mercoledì 13 luglio alle ore 16.30.

**Una denuncia di Dp e gruppo misto alla Regione Lombardia  
«Anonima» inglese  
ricicla scorie italiane**

Volete scaricare rifiuti tossici e nocivi in Africa? C'è la Trd, società inglese che promette tutte le autorizzazioni necessarie. Il suo recapito telefonico a Londra corrisponde alla sede estera del notissimo studio legale Carmelutti di Milano. I consiglieri regionali di Dp, Molinari e Torri, e del gruppo misto, Veltri, hanno presentato un esposto denuncia al procuratore generale della Repubblica, Bera d'Argentine.

**SERGIO VENTURA**  
ROMA. Tra le sostanze nocive che la misteriosa azienda assicura di poter eliminare ve ne sono anche di radioattive come il berillio e il tellurio, oltre che tutta la gamma dei prodotti tossici. La Trd, con i potenziali nuovi clienti contattati nell'ultimo mese, dice di avere già operato in Italia. «Abbiamo stati alcuni titolari di ditte specializzate nello smaltimento dei rifiuti, le quali avrebbero ricevuto telefonatamente l'invito della Trd, fatte attraverso un tal Carlo Bombieri di

**Ambiente  
Proposta pci  
per situazioni  
d'emergenza**

ROMA. Una proposta di legge per fronteggiare le situazioni di emergenza ambientale derivanti da attività industriali è stata presentata da un gruppo di deputati comunisti, primi firmatari: il consigliere Salvatore Chetani, Chicco Testa, Antonio Montessoro e Milvia Boselli. La proposta mira a definire un nuovo quadro legislativo entro cui risolvere il conflitto tra ambiente e attività produttive che in questi giorni - è detto nella relazione che accompagna il progetto - ha raggiunto in alcune realtà del paese, come nella Valle Bormida, «spunte estreme di espansione». Nella proposta si stabilisce una procedura che consente ai cittadini e alle loro associazioni, agli enti locali e alle industrie di proporre istanza alla Regione per l'esame preliminare di una situazione produttiva ritenuta incompatibile con l'ambiente. La proposta di legge prevede agevolazioni finanziarie e vincoli severi per la salvaguardia dell'occupazione e dei redditi dei lavoratori.

**Inquinamento  
In Italia  
3.000 morti  
all'anno**

MILANO. Per effetti indotti dall'inquinamento atmosferico in Italia si contano circa tremila morti all'anno di tumori polmonari. È il livello statistico diventa sempre più evidente come la tendenza all'insorgere di carcinogenesi sia molto più frequente in quanto abitano nei centri urbani. È quanto è emerso a Milano nel corso della giornata internazionale di studi sugli effetti fisici e sanitari dell'inquinamento atmosferico. La dislocazione in aree urbane è solo uno degli aspetti «morbidi» sottolineati in più interventi. L'effetto sinergico tra il fumo delle sigarette e l'inquinamento è stato ipotizzato anche dal professor Ugo Facchini, dell'Istituto di fisica applicata dell'Università di Roma. Da un suo studio risulta che mentre al sud d'Italia e in zone non inquinate il numero di morti per tumore al polmone è in proporzione omogenea con il numero di sigarette, al Nord il numero dei decessi è molto più elevato in rapporto alle sigarette fumate.

**Italia e Grecia ancora sotto  
l'onda lunga del caldo**

Ancora una giornata di grande caldo ieri in Italia dove l'alta temperatura ha causato la morte di un manovale in Calabria. Molto grave la situazione in Grecia: le vittime dell'afa sono salite a 31. Numerosi gli incendi divampati nel Meridione. Intanto oggi parte la seconda ondata di esodo che vedrà spostarsi 12 milioni di vacanzieri. E sempre oggi gli esperti promettono un abbassamento della temperatura.

**ROMA.** Se i meteorologi hanno previsto il vero, oggi il caldo dovrebbe allentare la morsa che attanaglia ormai da giorni il centro sud d'Italia. La temperatura - ci hanno promesso gli esperti - scenderà di alcuni gradi, quel tanto che basta per rientrare nelle medie stagionali. I maggiori beneficiari del cambiamento dovrebbero essere le regioni del sud e, particolarmente, quelle della costa adriatica. In attesa del «miracoloso» freschetto la situazione ieri si è mantenuta sui livelli dei giorni scorsi. Catania è stata la città più calda con 43 gradi mentre la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia sono le regioni maggiormente colpite dagli incendi. Giornata nera ieri in Calabria dove un uomo al suo primo giorno di lavoro in un cantiere edile a Cosenza ha perso la vita per la eccessiva esposizione al sole. In provincia di Cosenza, a Marano in Torano, un'intera cartiera è finita in cenere per un incendio divampato improvvisamente e rapidamente propagatosi e i cui danni ammontano ad oltre un miliardo di lire. Sempre in Calabria gli abitanti delle frazioni di Caulonia, Culò e Strano - in tutto una sessantina di famiglie - sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni minacciate dalle fiamme. Anche nel comune di San Giovanni in Fiore, nella Sicilia cosentina, il fuoco in questi giorni ha prodotto numerosi danni. In Sicilia un vasto bosco sulla montagna di Cammarata, in provincia di Agrigento, è andato in fumo. Le fiamme alimentate dall'impacciabile vento di scirocco, che in questi giorni non ha mai cessato di soffiare sulla Sicilia, ne hanno distrutto circa venti ettari. Ma il tremendo vento africano è stato anche la causa di una incredibile moria di polli. Vicino Agrigento sono stramazzone per la grande afa ben trentamila galline di una azienda avicola. Il bollettino di guerra degli incendi prosegue con la situazione in Puglia e Basilicata. In entrambe le regioni continue sono state le chiamate ai vigili del fuoco e numerose gli interventi degli aerei della protezione civile che hanno scaricato migliaia di litri d'acqua sui tanti roghi che hanno distrutto chilometri di macchia mediterranea. Nella speranza che il caldo si mitighi oggi si metteranno in viaggio circa 12 milioni di italiani. La maggioranza dei quali, in conseguenza degli scioperi nei trasporti, si riverseranno su strade e autostrade.

**annunci economici**

**HOTEL TIROL.** Bellevue, Monteverde (Trentino Dolomiti), tel. 0461/85241. 27/8-30/9: 35000 (bambini fino 6 anni gratis). 17/7-31/7. 35000. Agosto 45000 Pensione completa, camere con servizi, ottima zona funghi (32)  
**RIMINI MIRAMARE** - hotel Sova - tel. 0541/372567. Metri 20 mare, moderno, confortevole, cucina casalinga. Giugno 28.500, luglio 30.500 - 33.500, agosto 36.500 - 41.500 (16)  
**TRENTINO MALOSCO** - hotel Negretilla, tel. 0463/81255. Nuovo immerso prato, giardino, prossimità pineta, funghi, pesca, disponibilità luglio (30)  
**VILLE E RESIDENZE:** affitti settimanali al mare, campagne, montagne: Marche, Toscana, Trentino, Sicilia, Sardegna. Per informazioni telefonare anche festivi PROMOTOUR (0721) 805761 (8)  
**VACANZE LIETE**  
**RIMINI-Viserba** - pensione Tre Sirene - Via Piacenza 3, tel. (0541) 738063. Vicinissima mare, tranquilla, grande giardino, ideale per famiglie, trattamento veramente ottimo. Prezzi vantaggiosi (64)  
**SAN MAURO MARE** - hotel Corallo - Tel. (0541) 46476. 50 metri mare, nuovo, confortevole, giardino, parcheggio. Cucina molto curata. Ultime convenienti disponibili. Luglio 28.000; luglio 32.000 tutto compreso. Sconti famiglie (138)

**ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI**  
Palazzo Serra di Cassano NAPOLI  
Via Monte di Dio, 14  
**AGENZIA PER L'IMPIEGO DELLA REGIONE CAMPANIA**  
**CLIO - CENTRO DI ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE AL LAVORO PER LE DONNE**  
Via V. Colonna, 9 NAPOLI  
Lunedì 11 luglio 1988, alle ore 17.30, in Palazzo Serra di Cassano, Ada Bocchi, Pino Campidoglio, Angela Francesse e Franco Lisa terranno una tavola rotonda sul tema:  
**LEGISLAZIONE E INTERVENTI DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE GIOVANILE E FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO: ANALISI E PROPOSTE**  
Nel corso dell'incontro sarà presentato il primo numero di CLIO-NOTIZIE.  
Edito FRANCO ANGELI

**LUNEDÌ 11 LUGLIO ALLE ORE 15**  
si riunisce nella sala stampa della Direzione del Pci la Commissione del Cc sui temi dell'Emancipazione e Liberazione della Donna

**MARTEDÌ 12 LUGLIO ALLE ORE 9,30**  
nella sala stampa della Direzione avrà luogo la riunione delle Responsabili Femminili Regionali